



L'inaugurazione in piazza della Vittoria

Librixia, è sempre tempo di leggere

• In città si svolge fino al 6 ottobre la rassegna dedicata al libro giunta alla 17esima edizione. Un premio per Cesare Ferrata

MAGDABIGLIA

«Leggi per sognare, sogna per vivere». E' lo slogan dell'edizione numero 17 di Librixia, la fiera del libro organizzata dal Comune e da Ancos Confartigianato, in piazza Vittoria fino a 6 ottobre. Ieri mattina l'inaugurazione con la sindaca Laura Castelletti, il presidente di Confartigianato Brescia e Lombardia Eugenio Masetti, l'ex sindaco e vice presidente del consiglio regionale Emilio Del Bono, il presiden-

te della Camera di Commercio Roberto Saccone e tanti assessori e consiglieri comunali, più il consigliere Paolo Fontana a nome della Provincia.

La targa

Una sorpresa con qualche commozione, prima dei discorsi, è stata la consegna da parte della sindaca di una targa a Cesare Ferrata dell'omonima libreria, fra i libri da 55 anni, tra i protagonisti della ripresa della manifestazione nel dopoguerra. Con lui la figlia Monica, presidente del Leggio, associazione dei librai bresciani che sono presenti fra i 18 espositori, con le case editrici nel tendone in piazza, accanto al quale sta l'arena della **Bcc Agro Bresciano** in cui si terranno molti incontri, oltre che in altri palazzi della città. A fare da colonna sonora al taglio del nastro la banda di Roccafranca. Tutti hanno sottolineato il valore culturale dell'iniziativa,

il successo delle scorse edizioni «in una Brescia dove si ama la lettura», ma anche l'aspetto turistico economico è stato rimarcato da Saccone e quello popolare, con tutti gli ingressi gratuiti, da Del Bono. Alessandro Tornello, vice presidente dell'Unione Ciechi e ipovedenti che al Mo.Ca terrà i suoi eventi sul braille e sui libri parlati. E' spettato a Masetti il ringraziamento agli spon-

sor pubblici e privati che sostengono la fiera, anzi la festa del libro che ha le sue radici nel maggio del 1927.

L'incontro

«I bresciani amano leggere, ma più nel passato che oggi come accade nel Paese» ha spiegato dopo l'inaugurazione dal palco Roberto Chiari, autore con la docente Elena Pala di una ricerca sulle origini che guardano al futuro, intitolata «Il domani è un libro aperto», illustrata al

pubblico con la sindaca, con Del Bono e Masetti coordinati da Gabriele Colleoni.

L'imput per una festa del libro era stata nazionale nel 1927 e Brescia era partita fra le prime, vendendo 15 mila volumi in una giornata. I numeri erano saliti fino a 50 mila nel 1934. La ripresa della fiera dopo il conflitto mondiale è stata agli inizi degli anni cinquanta, difficile perché la sua esistenza seguiva i fatti storici, con le crisi del '60 e '72, con i vari cambiamenti epocali, tipo l'avvento della Tv. «La scuola di massa non ha fatto diventare di massa il testo stampato. Non si legge più abbastanza» ha detto Chiarini. «Invece è dimostrato da studi come la povertà, i risultati scolastici, tanti problemi siano collegati a situazioni culturalmente deprivate. Leggere non è solo uno svago, una crescita personale, ma un elemento dello sviluppo e della giustizia sociale di una comunità» gli ha fatto eco Del Bono.





Il taglio del nastro è stato il momento ufficiale di avvio della manifestazione



Premiato Cesare Ferrata: una vita in mezzo ai libri ONLY CREW

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

182673